

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

ALPINISMO IN ROCCIA

Quando, meno di tre anni or sono, in due o tre dilettanti isolati, ci proponemmo di diffondere con l'esempio e con la obbiettiva descrizione delle nostre esercitazioni il gusto per le arrampicate in roccia, il tentativo urtò contro misoneismi e critiche, che, prendendo argomento dal fatto individuale, si spingevano a diffondere il dubbio che con esercitazioni, ritenute da tutti pericolose, si sarebbe screditato l'alpinismo fra noi ed ostacolata ogni azione intesa alla diffusione dell'alpinismo stesso; nè mancava qualche pessimista che profetava inevitabili disgrazie.

Esaminammo allora coscienziosamente se la passione individuale ci facesse considerare la cosa sotto un punto di vista troppo soggettivo, ma ci convinchemmo che le precauzioni che c'imponemmo con regola assoluta davano la più ampia garanzia contro la possibilità di accidenti e persistemmo nella nostra opera, ritenendo fermamente che nel Mezzogiorno d'Italia, dove la neve c'è solo d'inverno e non sempre in quantità sufficiente, l'unica forma di vero alpinismo che possa svolgersi con proficua continuità è quella che si esercita prevalentemente nelle zone rocciose delle montagne.

Abbiamo ora la soddisfazione di constatare che il risultato ha superato le stesse più rosee previsioni e gli arrampicatori sono oggi numerosi e rappresentano la parte più valida e più entusiasta della nostra Sezione. Questo nucleo è destinato ancora ad accrescersi, a giudicare dalle continue, frequenti richieste di programmi di esercitazioni in roccia ed i nostri esperti sono continuamente in moto per cercare nuovi campi per tale attività.

Nel programma di esercitazioni per prossimo anno sarà tenuto il dovuto conto della nuova tendenza e siamo sicuri che, a differenza di quanto si temeva da taluni, troveremo nell'alpinismo in roccia il più valido elemento di propaganda. Ed è bene che sia così, perchè si potranno addestrare in tal modo i giovani a sviluppare omogeneamente tutte le parti del loro organismo, ad affrontare e vincere per forza di volontà difficoltà ed anche pericoli, ad acquistare quella serenità e sicurezza di propositi e di risoluzioni che li renderà sempre, in ogni evenienza, utili a se stessi, alla società, alla patria.

A. R.

L'assemblea dei delegati del C.A.I. a Gorizia

Il mattino del 13 Settembre convennero a Gorizia i delegati di numerose Sezioni del Club Alpino per la seconda assemblea del 1925, accolti con molta cordialità dalla Direzione e da numerosi soci di quella Sezione, che offrì agli intervenuti la prima collezione.

Seguì il ricevimento ufficiale al Municipio, dove, nel salone principale, dopo che il commissario prefettizio senatore Bombig ebbe porto il benvenuto da parte del Comune, ebbero luogo le presentazioni e fu offerto il vermouth d'onore.

L'assemblea fu tenuta nel salone del Consiglio Comunale al Corso Verdi e, dopo applauditi discorsi del presidente cav. Camisi della Sezione Goriziana, del senatore Bombig, del sottoprefetto comm. Scotti, del maggiore degli alpini cav. Danieni, e del presidente del C.A.I. comm. Porro, si passò al discorso inaugurale del dott. Carlo Chersich, presidente della Sezione di Trieste del C.A.I., che trattò, con efficace parola e tenendo avvinta la generale attenzione, della Società Alpina delle Giulie prima e dopo la guerra di redenzione, riscuotendo unanimi approvazioni.

L'ordine del giorno fu svolto interamente ed esaurientemente nelle due sedute e molto animata fu la discussione sull'importante argomento del riordinamento organico dei Corpo guide e portatori. Fu approvato il bilancio consuntivo del 1924 e si trattò anche la questione delle tabelle di orientamento e dei cartelli indicatori.

I soci potranno a suo tempo rilevare maggiori particolari dal verbale ufficiale della seduta, quando sarà pubblicato nella Rivista mensile.

COLLABORAZIONE

Le frequenti nostre raccomandazioni per un efficace contributo dei soci alla redazione del bollettino hanno già dato un buon risultato, perchè ci pervengono puntualmente e senza notevole ritardo le relazioni delle gite individuali. Non possiamo dire altrettanto per ciò che riguarda la illustra-

zione del nostro bollettino, perchè le fotografie ci pervengono in numero troppo scarso e spesso a molta distanza di tempo, sicchè la loro pubblicazione non avrebbe il requisito dell'attualità.

Per questa parte dobbiamo quindi rinnovare le precedenti raccomandazioni, come pure dobbiamo insistere perchè i soci non solo si inducano a mandarci articoli riguardanti questioni di alpinismo od affini, ma preparino altresì materiale bibliografico, che possa essere pubblicato nella Rivista mensile della Sede Centrale. Contribuiranno così ad accrescere importanza al nostro bollettino mensile ed a rendere sempre meglio nota alle consorelle la nostra attività.

Il nostro appello per la raccolta di materiale per la futura compilazione di una « Guida dei monti del Mezzogiorno d'Italia » non ha finora avuto altro risultato che qualche promessa: e sono passati già diversi mesi. Anche per questo argomento insistiamo presso quei soci che conoscono gli itinerari e che hanno modo di far ricerche e raccogliere utili informazioni presso autorità, archivi, conoscenze, perchè vincano la loro indolenza e si facciano vivi, cominciando a mandarci per ora qualche illustrazione, sia pure parziale, delle mostre montagne di maggiore notorietà.

CANTI DI MONTAGNA

Nel fascicolo di Giugno della Rivista mensile venne rivolto a tutti i soci un appello per la collaborazione alla raccolta dei canti di montagna.

La nostra Direzione Sezionale intende coadiuvare la speciale Commissione incaricata di tale lavoro e pertanto raccomanda a quei soci, che sono in grado di collaborare alla raccolta in parola, di farci pervenire il testo (e possibilmente la musica) dei canti popolari montani delle regioni meridionali e segnatamente della Campania, dell'Irpinia, della Basilicata, della Calabria.

SOCI MOROSI

Pur avendo, in linea di correttezza, lasciato trascorrere due mesi oltre il termine regolamentare del 30 Giugno, sperando in un esito favorevole dei fervorini pubblicati

nel bollettino e delle visite dell'esattore, ci siamo trovati alla fine di Agosto nella necessità di indicare alla Sede Centrale del C.A.I. i nomi di quei soci che non hanno ancora pagato la quota dell'anno corrente, perchè, ai termini dell'art. 9 dello Statuto del C.A.I., sia ad essi sospeso l'invio delle pubblicazioni. Ci duole di constatare che il numero di tali soci inadempienti è relativamente alto: quattordici su centottantadue e, in maggioranza, soci studenti, cioè a quota minima.

Sintomatico è pure il fatto di soci nuovi che hanno ricevuto la partecipazione da parecchi mesi e che non hanno ancora sentito il dovere di mandare la propria quota, pur se impediti dal venire personalmente a versarla.

Per quanto sia spiacevole una diminu-

zione dell'ancora scarso numero complessivo di soci della Sezione, è evidente che si dovrà procedere, alla fine del corrente anno, come impone lo Statuto, alla eliminazione di tutti questi soci fittizi, che, non compiendo il proprio dovere, rappresentano un elemento ingombrante.

Però, pur dovendo arrivare a questa conclusione, non possiamo non osservare che i soci che non ritengono di dover continuare a far parte del C.A.I. o che non hanno mai cominciato a farne parte, dovrebbero sentire l'obbligo di versare la quota maturata e dare le proprie dimissioni. E' un dovere di franchezza al quale nessuno, in quelle condizioni, dovrebbe sottrarsi. Ciò premesso, speriamo ancora in un ravvedimento, che riduca possibilmente a zero il numero degli inadempienti prima della fine dell'anno.

ASCENSIONI

Relazione della tredicesima Gita sociale a Fiume (inaugurazione Rifugio sul M. Nevoso) e Gorizia (Assemblea dei delegati) 7-15 Settembre 1925.

Vi parteciparono i soci, signora Robecchi con le signorine Flora e Stella, signorine Montori ed Elisa de Cristofano, signori de Luise, Guido Ferraro, Robecchi e Squitieri e la socia del C.E.N. signorina Dora de Cristofano.

A Fiume la comitiva fu accolta molto ospitalmente e con grande cordialità dalla locale Sezione del C.A.I. ed in particolar modo dal vice presidente Depoli e dalla sua gentile signora. Però, il giorno della cerimonia, per la involontaria confusione causata dal pessimo tempo, i nostri soci, che tanto avevano contato sulla loro partecipazione alla inaugurazione del rifugio sul M. Nevoso, ne rimasero invece esclusi, con loro grande rammarico (1).

Ancora a Gorizia la nostra rappresentanza fu simpaticamente notata dai numerosi delegati delle varie Sezioni, colà convenuti

per l'assemblea, ed ebbe dovunque cordiali accoglienze.

Molto interessanti riuscirono le brevi visite a Venezia, Trieste, Abbazia e Bologna. Durante la sosta a Trieste fu visitata la grandiosa grotta Gigante (presso Villa Opicina), una delle manifestazioni più importanti del fenomeno carsico, per la vastità della sua caverna principale (lunga 240 metri e alta 138 metri) e per la ricchezza ed imponenza delle concrezioni cristalline. Da Gorizia non si mancò di fare una breve visita al cimitero di guerra di Redipuglia.

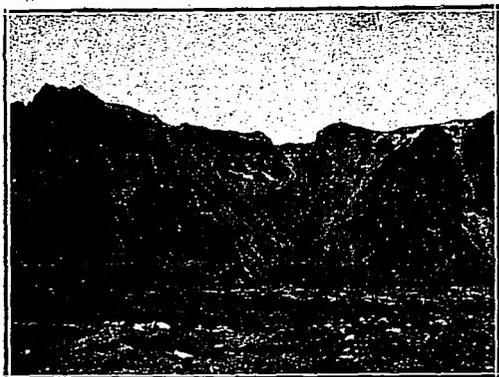
(1) La Sezione di Fiume, nel confermarci — cosa di cui eravamo pienamente convinti — che solo la persistenza del pessimo tempo impedì che la cerimonia si svolgesse come era nelle intenzioni e nel desiderio di tutti, ci ha fatto pervenire la medaglia commemorativa della cerimonia, per fregarne il nostro giardinetto.

L'atto gentile merita la nostra gratitudine e rinsalda maggiormente i vincoli di fratellanza tra la nostra Sezione e quella di Fiume.

Relazione della quattordicesima Gita sociale Monte Somma (m. 1132) Festa dell'uva. 20 Settembre 1925.

Presero parte all'ascensione, diretta da Capuis, *de Luise*, Di Caprio, Dini, *Graeser* e *Robecchi*, i soci: signorine *Anna de Gasparis*, Emilia e Cesarina Del Frate, Dina e Natalia Dini, *Flora e Stella Robecchi*, signori Catavero, Palma, Sodo, Squitieri, De Liguoro, Scarano, Angelo Sferza, *Sangiorgio*, De Luca, Salvi, Cantella, Car-

MONTE SOMMA
Canale dell'Arena



Negativa. A. Robecchi

relli; i parenti di soci signorine Giulia Del Frate, Matilde ed Elena Capuis, Giulia Dini ed il piccolo Gino Sferza; i soci del C.E.N. signorina *Margherita de Gasparis* e signor *Villamena*; gli invitati signorina Porriani ed i piccoli Ballerini e Merolla.

A S. Maria di Castello alla comitiva si aggregò un altro gruppo, guidato dal socio Comolli, comprendente i soci signora Annita Robecchi e avv. Mele, con diciassette fra persone di famiglia e invitati. In totale, 55.

Da S. Giorgio a Cremano, per la Cupa delle Cave, sostando brevemente alle rovine della chiesetta di S. Michele invasa dalle lave del 1872, la comitiva traversò le Noveville di Resina e attaccò il Salto della Vetrana per lo spigolo sud, ripido ed infido, che mise a dura prova la resistenza dei partecipanti meno allenati. Traversato il campo di lava, in parte sulle briglie. in par-

te sulle scorie, si sboccò sul sentiero boschivo proveniente da S. Sebastiano e si giunse all'Atrio del Cavallo, che fu percorso fino alle batteria delle fumarole, dove una confortante zona d'ombra proiettata dal fumo del Vesuvio temperò l'arsura del sole.

Mentre la maggioranza affrontava la salita del Canale dell'Arena, affondando nel mobile lapillo minuto, un gruppo di nove alpinisti (i nomi dei quali figurano in corsivo nell'elenco generale) si avventurava a risalire il difficile Canale della Forcella, non nascondendosi le complicazioni, inevitabili dato il numero dei partecipanti. Sotto la guida di Robecchi, procedendo, con la più grande meticolosità ed attenzione, in due gruppi convenientemente distanziati, l'intera salita fino alla cresta del Somma fu fatta in circa due ore, superando pendii instabili e sdrucidolevoli, riparandosi alla meglio dalla pioggia di pietre (staccantisi con frequenza malgrado la grande attenzione di tutti) e traversando a stento diverse frane di scorie mobilissime. La fortuna assistette gli ardimentosi e tranne poche confusioni e graffiature, i nove superarono la prova magnificamente. Va segnalato il contegno ammirevole delle due signorine de Gasparis e delle due signorine Robecchi, che, pur trovandosi per la prima volta ad un simile cimento, serbarono tutto il sangue freddo nei momenti più difficili, quando non potevamo evitare parziali scivolamenti, e quando si trovarono esposte a veri bombardamenti di grosse pietre senza potersi riparare, perchè immobilizzate per mantenersi in equilibrio.

Come diversivo fu aggiunta al programma la salita dalla quota 1058 alla Punta del Nascone (m.1132); poi dalla Croce di Somma (m. 1120) si discese vertiginosamente a S. Maria di Castello (m. 455) in circa 20 minuti.

Sul piazzale del Convento avvenne l'incontro col gruppo Comolli, che era venuto direttamente da Somma, e si procedette alla celebrazione della *Festa dell'uva*, consumando un'abbondante imbandigione di de-rati grappoli di eccellente e freschissima « catalanesca » fra l'allegria generale e con la massima cordialità.

All'ora stabilita si scese a Somma per ritornare in treno a Napoli.

Quindicesima Gita Sociale
MONTE FAITALDO (m. 1072)
 18 Ottobre 1925

PROGRAMMA

Ore 6.30 Convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 7.12 partenza del treno — Ore 9.9 arrivo a Sarno. Si proseguè a piedi per il vallone S. Lucia, la Porca Lordica e il Pratellone — Ore 13 sulla vetta del Faitaldo. Colazione dal sacco — Ore 14.30 inizio del ritorno — Ore 18 a Sarno — Ore 18.35 in treno — Ore 20.38 a Napoli (stazione Circumvesuviana).

Direttori: Graeser, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento ordinario da media montagna, dovendosi percorrere sentieri alternativamente a fondo roccioso e a fondo terroso.

2. Occorre portare la colazione nel sacco; il rifornimento d'acqua può farsi a Sarno.

3. Il preventivo è di circa L. 14 per soci e persone di famiglia e per soci del C.E.N.; di lire 15 per gli invitati.

Sedicesima Gita Sociale
MONTE LE CRESTE (m. 700)
 1 Novembre 1925

PROGRAMMA

Ore 7 convegno alla stazione Centrale di Napoli — Ore 7.35 partenza del treno — Ore 8.55 arrivo a Cava dei Tirreni. Si prosegue a piedi — Ore 12 sulla vetta delle Creste. Colazione — Ore 13.30 inizio del ritorno — Ore 16.30 a Salerno — Ore 17.10 in treno — Ore 19.20 arrivo a Napoli Centrale.

Direttori: Capuis, Dini, Graeser, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da media montagna, con scarpe da roccia in riserva.

2. Colazione nel sacco. Il rifornimento di acqua può farsi a S. Pietro (frazione di Cava dei Tirreni).

3. Preventivo: per i soci tesserati, circa L. 18; per i non tesserati circa L. 26.

4. I tempi di percorso consentono molta latitudine, per cui ai meno allenati sarà possibile di fare tutto il percorso interamente su sentieri e con lunghi riposi, durante i quali i dilettanti si dedicheranno ad esercitazioni in roccia. (Converrà che siano portate almeno due corde).

GITE INDIVIDUALI

Il mattino del 30 Agosto u. s., a Capri, i soci Cesare Capuis, de Luise, Di Caprio, Graeser, Grossi e Robecchi fecero la scalata della Guglia Polifemo. Parteciparono all'arrampicata, facendosi notare per la sicurezza e per l'agilità, le piccole Matilde Capuis ed Emilia Porrini, nuova a questo genere di esercitazioni. Nel pomeriggio dello stesso giorno, sopraggiunto il socio Sodo, furono scalati il Faraglione di Mezzo (Capuis, de Luise, Di Caprio, Graeser, Grossi, Robecchi, Sodo) ed il Faraglione di fuori (Capuis, Grossi, Graeser, de Luise).

Tutte le arrampicate si effettuarono senza incidenti, all'infuori di qualche distacco di pietre. Fu piantata la banderuola della Sezione sulla Cima del Faraglione di fuori.

Il 7 Settembre i soci Eugenio Dini, Natalia Dini e Sodo, con altri due escursionisti, da Agerola (frazione Pianillo) per Fiume Pazzo e la Sella di Capomuro, fecero, per cresta, la salita alla punta della Cardara (designata localmente col nome di Monte Catiello, come fu già detto a pagina 8 del Bollettino di Gennaio 1924), malgrado la nebbia. Per la persistenza di questa, pel fortissimo vento e per la bassa temperatura, dopo una lunga attesa, dovettero rinunciare alla discesa nella sella di Bocca dell'Inferno e successiva salita alla punta del Canino.

Il ritorno fu fatto per la stessa via fino alla sella di Capomuro; poi si deviò per la Contrada Paipo e, seguendo il sentiero che passa pel Colle di Pantano (sotto la testata di Monte Tre Cavalli detta il Frontone), si fece capo a Bomerano. Tempi di percorso, compreso le brevi soste necessarie: 1 ora e 45 minuti da Pianillo alla sella di

Capomuro; 1 ora e 30 minuti alla sella di Capmuro alla vetta della Cardara.

Il 27 Settembre u. s. i soci Graeser e Robecchi esplorarono l'itinerario della traversata da Cava (frazione S. Pietro) a Salerno per Le Creste (m. 700), con lo scopo di accertare tutte le condizioni più opportune per l'effettuazione della gita ufficiale del 1° Novembre. Favoriti dall'assenza del sole, percorsero in mezz'ora il tratto dalla stazione di Cava dei Tirreni alla fontana oltre S. Pietro, poi in un'ora fecero la salita dalla fontana alla vetta del monte Il Telegrafo (m. 602). Dopo la sosta per la refezione, percorsero le Creste, trovando rocce eccellenti per esercitazioni e per arrampicate accademiche, mezzi camini, paretine, speroni e « pistilli », alcuni dei quali meritevoli di ulteriore esplorazione per tentativi di scalate di primo ordine. Magnifici panorami ed ottimi sentieri per la discesa a Salerno, dove i due alpinisti giunsero, nella piazza della stazione, tre ore e un quarto dopo la partenza dalla vetta sopra indicata.

Estratto dal regolamento Sezionale

I soci ordinari vitalizi pagano integralmente lire trecento all'atto dell'ammissione.

I soci ordinari annuali pagano lire trenta in una sola volta **ENTRO IL PRIMO BIMESTRE DELL' ANNO O ENTRO UN MESE DALL'AMMISSIONE.**

I soci aggregati pagano lire quindici annue come sopra.

I soci ordinari ed aggregati pagano inoltre una tassa di iscrizione di lire cinque (Art. 3).

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Ai soci Guido Ferraro, Lorenzo de Montemayor, Tullio Cornalba, Vladimiro D'Angelo e Giuseppe Zane, che ci hanno mandato cartoline da Tolmezzo, Ancona, Trafoi, Messina e Belgrado, ricambiamo i saluti.

Uno speciale saluto, poi mandiamo ai soci della nostra Sezione e del C.E.N., che riuniti fraternamente nell'ascensione al Gran Sasso d'Italia recentemente fatta dal C. E. N., ci inviarono una cartolina-ricordo dal Rifugio Duca degli Abruzzi.

La Sezione di Auronzo del C. A. I. ha inaugurato il 2 Agosto u. s. il Rifugio di Forcella Longeres, intitolandolo al nome di S. A. R. il Principe Ereditario.

La Sezione Valtellinese del C.A.I., ha inaugurato, il 20 Settembre, il rifugio «Luigi Mambretti» a 2000 metri nell'Alta valle Caronno, ai piedi del gruppo Saiss-Redorta.

Si è costituito a Sappada (Alto Calore), ad iniziativa della Sezione Cadorina del C.A.I. un Comitato per la costruzione di un Rifugio, da intitolarsi alla memoria di «Pier Fortunato Calvi» alla base del Monte Peralba, presso le sorgenti del Piave. La presidenza del Comitato d'onore è stata offerta a S. E. il generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore.

Nel periodo dal 15 Luglio al 1° Agosto la Sezione di Brescia ha celebrato il suo cinquantenario con una commemorazione ufficiale al Rifugio Garibaldi con inaugurazione della Chiesetta militare, dopo una ascensione all'Adamello.

Organizzata dallo Sporting Club Terminio di Serino, sotto la direzione dell'avv. Gaetano Rocco, ha avuto luogo nei giorni 5 e 6 Agosto la seconda grande escursione regionale al Terminio.

La Sezione di Fiume del C.A.I., con l'intervento del Presidente comm. Porro, di rappresentanze del Consiglio Direttivo e delle altre Sezioni e di numerose autorità, ha inaugurato, il 12 Settembre, il nuovo rifugio «G. D. Annunzio» sul Monte Nevoso.

Sono ancora disponibili poche copie del *Bollettino del C.A.I.* per il 1925. I soci che desiderano farne l'acquisto possono ritirare l'esemplare presso la Sede sociale, versando lire 14.

Rammentiamo che il Bollettino del Club Alpino Italiano, riprende la pubblicazione, per l'interramento del Consiglio Direttivo, dopo dodici anni di interruzione.

Il numero del 1925 è un bel volume, di 392 pagine, con 87 nitide vedute ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e disegni, e contiene i seguenti interessanti articoli:

C. Chersich: Il gruppo del Jof-Fuart.
G. Guglielmina e F. Ravelli: Il Lyskamm.

F. Grottanelli: Il Monte Bianco.
G. Zapparoli-Manzoni: Il nodo dell'Ubac (Alpi Marittime).

L. Borelli: Quattro mesi nell'Himalaia Casomiriano (Osservazioni fisiologiche di alta montagna).

C. Porro: I ghiacciai italiani.
B. Castiglioni: Alcuni ghiacciai nelle Dolomiti e il loro ambiente orografico e climatico.

V. Monterin: Particolarità morfologiche della superficie dei ghiacciai.

I soci che desiderano concorrere all'illustrazione del frontespizio e della futura copertina del nostro bollettino mensile (vedasi avviso pubblicato nel Bollettino n. 8 del corrente anno, a pagina 10) sono pregati di sollecitare l'invio dei bozzetti al segretario ing. Giuseppe Narici.

Un gradito dono per la nostra biblioteca ci è stato fatto dalla Sezione di Trieste del C.A.I.: lo *Schema Geologico dell'Istria*, di Federico Sacco, e la *Carta Geologica della Venezia Giulia*, con opuscolo esplicativo di Giuseppe Palese.

Sono in vendita presso la Sede Sociale a Piazza Dante n. 93 (il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30):

Distintivi ufficiali grandi a lire 11 e piccoli a lire 10;

Statuto e regolamento del C.A.I., con notizie sui rifugi, lira 1.50;

Regolamento della Sezione, nel numero speciale del cinquantenario, a lira 1;

Cartoline ufficiali Rifugio Laceno a L. 0.50 (quelle dell'inaugurazione L. 1.);

Manuali S.U.C.A.I. (Alpinismo L. 5, Arrampicatore L. 4, Sci L. 4, Cervino L.3, M. Bianco L. 4);

Canti di montagna, edizione A.N.A., a lire 3.

Escursioni del C. E. N.

4 Ottobre — *Monte di Procida* — Partenza dalla Stazione della Cumana alle ore 8 — Ritorno ore 19.15 — Preventivo L. 6 circa.

11 Ottobre — *S. Maria del Pino* — Partenza ore 7.35 dalla Stazione Centrale — Ritorno ore 18.25 — Preventivo lire 12 circa per tesserati e lire 16 per gli altri.

25-26 Ottobre — Escursione a *Montecassino* e *S. Giovanni Incarico*. Per il programma particolareggiato rivolgersi alla Segreteria del C.E.N.

Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere "Quintino Sella",

Terzo elenco. Somma precedente L. 116. Palazzo L. 2; Narici L. 5. Totale L. 123.

Ai soci che non frequentano la sede e non partecipano alle ascensioni raccomandiamo di far pervenire l'importo della quota di sottoscrizione direttamente al Segretario Ing. Giuseppe Narici.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Alitudine sul mare m. 467)

BOLLETTINO METEORICO. DI AGOSTO 1925

Temperatura: minima 14°,8 C (il giorno 26); massima 28°,0 C (il giorno 10).

Umidità relativa: minima 27 per cento (il giorno 10); massima 91 per cento (il giorno 1).

Velocità oraria del vento: massima 33 km. (dalle 6 alle 7 del giorno 17), provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 10,1.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Giugno 1925 — Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobianche*).

Luglio 1925. — Sezioni del C.A.I.: Palermo (*Le Montagne della Conca d'Oro*).

Agosto 1925 — Sede Centrale del C. A. I.;
Sezioni del C.A.I.: Aquila, Torino, Fi-
renze, Crescenzago, Verona, Consorzio Vi-
centino, Milano, Domodossola (*L'Alpe*),
Gorizia, Palermo (*Le Montagne della*
Conca d'Oro), Bolzano, Desio.
Settembre 1925—Sede Centrale del C.A.I.;
Sezioni del C.A.I.: Verona, Gorizia.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Sede Centrale del C.A.I. Comunicato men-
sile ai Presidenti e Delegati Sezionali,
numero 8-9.
Alpi Giulie — Rassegna bimestrale della
Sezione di Trieste del C.A.I. Aprile-Giu-
gno 1925.
L'Escursionista — Rivista mensile Unione
Escursionisti Torino. Agosto e Settem-
bre 1925.
L'Italia forestale — Organo ufficiale della
Federazione Pro-Montibus. N. 31, 32,
33, 34, 35, 36, 38.
La Montagna — Alpinismo, Escursionismo,
Sports Invernali. N. 15, 16, 17.
Società Escursionisti Lecchesi — Rivista
mensile. Agosto 1925.

Le Pagine della Dante — Pubblicazione bi-
mestrale della Società Nazionale Dante
Alighieri. Luglio-Agosto 1925.
Lo Scarpone — Periodico quindicinale di
alpinismo. N. 11, 12.
E.N.I.T. — Bulletin d'Informations de
l'Office National Italien du Tourisme »,
N. 10, 11.
Sede Centrale del C.A.I. — Programma di
convocazione dell'Assemblea dei Delegati
a Gorizia.
Quo non ascendam? — Bollettino della So-
cietà escursionisti «Stella Alpina» Mi-
lano, N. 10.
Stamperia Reale di Roma — Catalogo ge-
nerale delle Pubblicazioni. Luglio 1925.
Rivista dell'Alto Adige — Organo ufficiale
dell'E.N.I.T. in Bolzano. N. 15, 16.
Casa Editrice *Ceschina* di Milano — Li-
stino di pubblicazioni.
Società editrice *Unitas*, Milano. Catalogo
delle edizioni. Fascicolo Agosto-Di-
cembre.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

SIND. CROSO-TIP. TOMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Ottobre 1925

BOLLETTINO MENSILE

ANNO IV. - N. 10

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZION^E DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21
Napoli (22)

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.....)

CONTO CORRENTE POSTALE